



NUOVE REGOLE

Regione e Provincia hanno riscritto le regole per accedere all'Osservatorio. Il numero dei tecnici sale a 20 in rappresentanza di 46 comuni e degli enti locali, ma per aderire occorrerà dichiarare la volontà di partecipare alla definizione del progetto preliminare entro le scadenze previste. A scegliere ora saranno però i Comuni e non la Comunità montana guidata dal No Tav Sandro Plano. E Bresso annuncia: «Si può concordare qualche anticipazione delle compensazioni, ma occorre un "patto fra gentiluomini"»

L'ANNUNCIO Il prefetto: «Agiremo con buon senso». Esclusa dai giochi la Comunità montana

Entro gennaio i primi 12 sondaggi Osservatorio, fuori chi non ci sta

→ La parola d'ordine è moderazione. Quella che raccomanda il prefetto Paolo Padoin quando gli si chiede qualche dettaglio sui sondaggi preparatori alla Tav. «Le forze dell'ordine agiranno con buon senso e misura, intervenendo se saranno commessi dei reati», assicura. Chiederli qualcosa in più su date e luoghi significa però essere rispediti al proprio posto. Con la cortesia usuale dell'uomo, ma senza informazioni utili: «Avranno luogo nel momento che riteremo più opportuno e idoneo ed i primi ad essere informati saranno i sindaci». Ma negli uffici di piazza Castello, fra funzionari e addetti ai lavori, anche le pietre conoscono quel che si sussurra da giorni: i sondaggi dovrebbero incominciare oggi, in diversi punti, il più probabile dei quali è a Susa. Qualcosa in più, in realtà, lo si conosce ed è confermato anche dal prefetto. Entro la fine di gennaio dovrebbero effettuarsi 12 dei 91 sondaggi previsti secondo calendario, distribuiti lungo tutto il potenziale tracciato, da Settimo alla Valle.

La preoccupazione delle istituzioni, Regione e Provincia in primis, oltre che del commissario governativo Mario Virano, è quella di rendere (e soprattutto rendersi) il

percorso più agevole possibile. Quindi se Padoin, pur inviando uomini e camionette, specifica che «non c'è e non ci sarà nessuna militarizzazione», Virano manda in Valle i «camper della comunicazione». Da venerdì gireranno nei comuni toccati dall'opera con equipaggi composti da due geologi e due esperti in comunicazione sociale. «L'obiettivo è di andare incontro alla gente, per spiegare, raccogliere domande e osservazioni - spiega -. Gli esperti saranno nelle piazze, ai mercati, all'uscita dalle chiese. Rispetto al 2005 siamo su un altro pianeta».

Sul fronte politico, invece, Provincia e Regione sono al lavoro per trovare il modo di sbloccare l'Osservatorio scavalcando l'opposizione del presidente della Comunità montana, Sandro Plano, e dei No Tav che lo sostengono. La soluzione è una nuova formula di rappresentanza all'interno dell'ente guidato da Virano: salgono a 20 i membri totali, 16 dei quali scelti dal territorio, 2 dalla Regione, 2 dalla Provincia. Tutti tecnici, ovviamente, in quanto non sono designabili sindaci, assessori e consiglieri comunali. La Comunità montana non avrà più diritto di scelta, ma tutto spetterà ai comuni. Sei di loro avranno una rappre-

sentanza diretta, in quanto probabili nodi cruciali della Tav: Torino, Orbassano/Rivalta, Susa, Chiomonte, Sant'Antonino di Susa, Avigliana. Il settimo tecnico sarà scelto dall'Alta Valle. Per assegnare gli altri nove il territorio è stato diviso in cinque ambiti. Così tre tecnici spetteranno ai comuni della Bassa Val Susa, due all'area ovest, uno a testa per Gronda Nord, Gronda Ovest, Val Sangone e area Valico. Condizione imprescindibile per entrare nel nuovo Osservatorio è la volontà di agevolare e non contrastare l'iter della Torino-Lione. Come spiega la presidente della Regione Mercedes Bresso, «i comuni devono dichiarare di voler partecipare alla definizione del progetto preliminare entro le scadenze previste». Ma, allo stesso tempo, per chi aderisce ci potrebbe pure essere un premio. Secondo Bresso, infatti, «si può concordare qualche anticipazione delle compensazioni, ma occorre un "patto fra gentiluomini"». Oggi i rappresentanti dei 46 comuni interessati sono stati convocati in Provincia da Antonio Saitta. Poi la proposta verrà inoltrata al Governo. Chi non ci sta rimarrà fuori e perderà ogni voce in capitolo.

Andrea Gatta